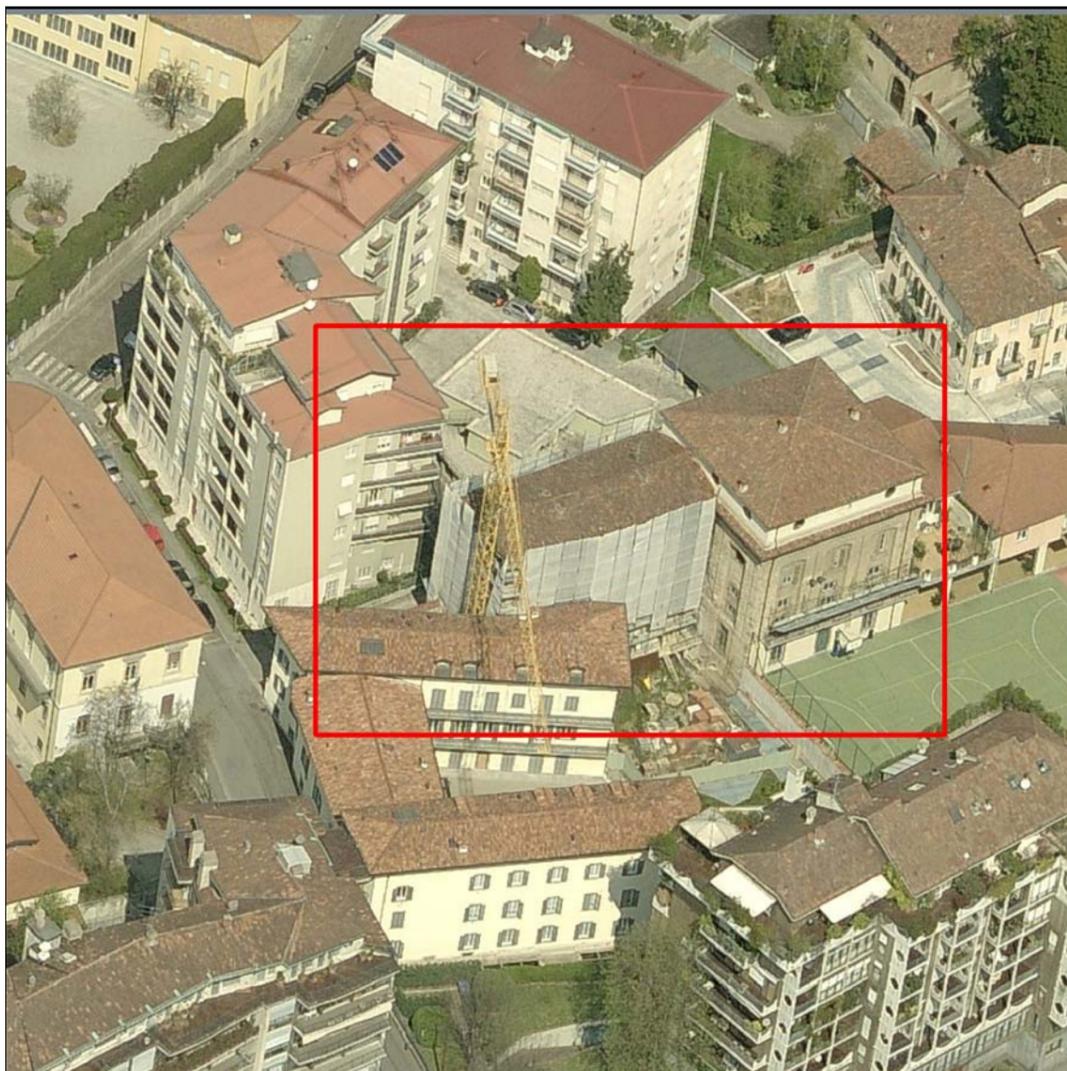
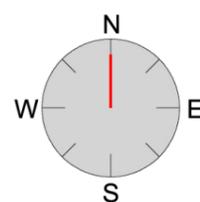


Immobile in via Pradello, 19



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Estratto di decreto di vincolo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

013603

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 155 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, avvenuto con D.P.C.M. del 5 agosto 2004, all'Arch. Carla Di Francesco;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota pervenuta in data 1 agosto 2005, per il tramite del Delegato Regionale per i Beni Ecclesiastici della Lombardia, con la quale la Parrocchia di S. Alessandro della Croce in Bergamo chiede la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile appreso descritto;

Vista la documentazione illustrativa agli atti;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, espresso con nota prot. 15249 del 20 settembre 2005;

Ritenuto che il bene

Denominato	IMMOBILE DI VIA PRADELLO, 19
provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
località	BORGO PIGNOLO
sito in	VIA PRADELLO, 19
Distinto catastalmente al Foglio 9	particella 1632/subb. 701-702-703-704

come dalla allegata planimetria catastale;

presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato IMMOBILE DI VIA PRADELLO N. 19, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dello art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, il 18/10/2005

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

CORUNE DI BERGAMO

RELAZIONE NOTIFICA

Copia del presente atto è stata notificata in data odierna al
Sig. PARRONCIA DI S. ALESSANDRO DELLA CROCE
nel suo domicilio in via MASONE 23
consegnandola a PARCOLO DEN TARCISIO FERRARI
in busta chiusa
Bergamo, il 18 NOV 2005

IL RICEVENTE

IL MESSO NOTIFICATORE
VITALI VENTURINA

C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 802941 - Fax 02 80294232 - www.lombardia.beniculturali.it

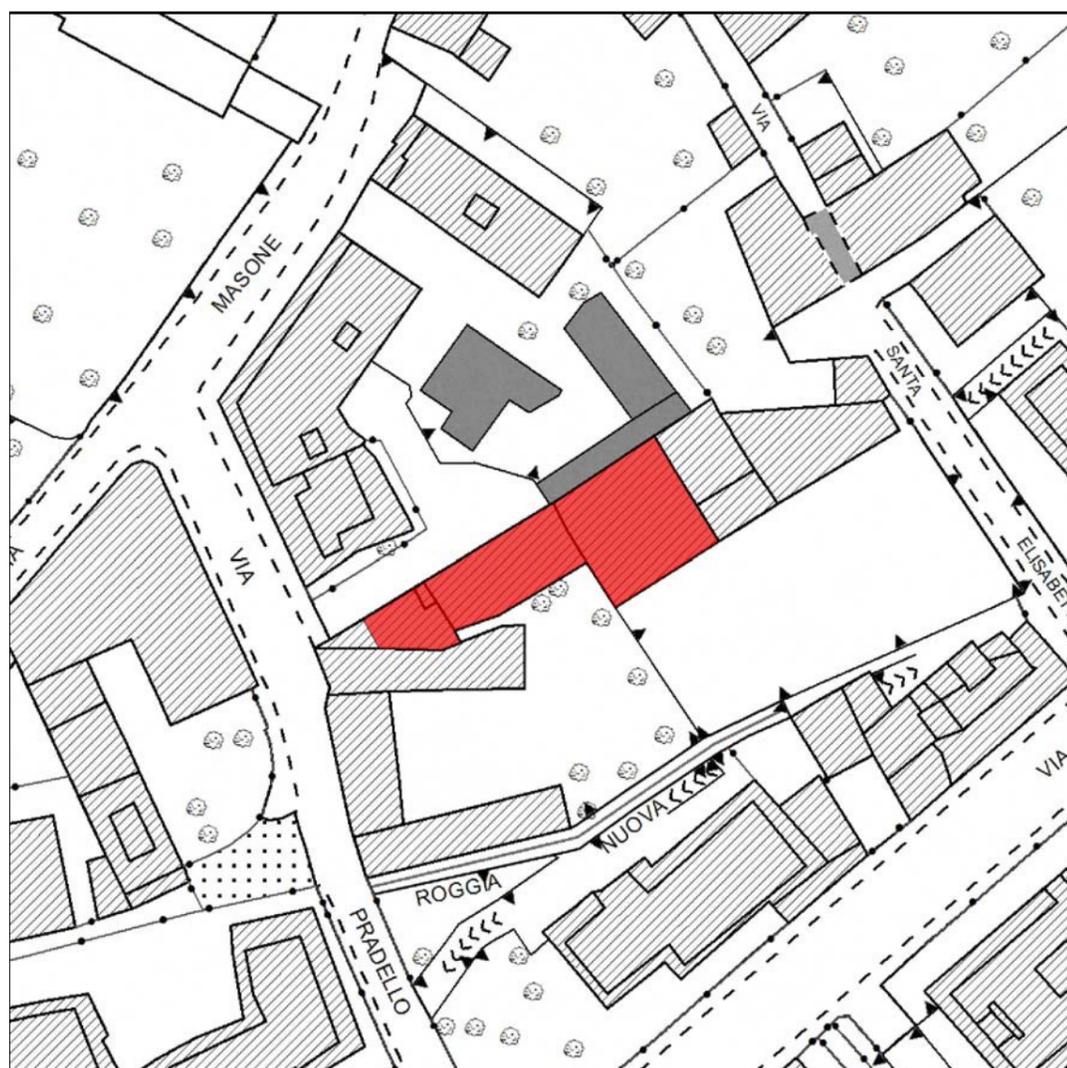
Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Parrocchia di S. Alessandro della Croce	
Decreto	18/10/2005	
Notifica	18/11/2005	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	9 (38)	
Mappale/i	1632 (1632 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Vincolo n. 245 CULTURALE

Immobile in via Pradello, 19



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Pregevole edificio di epoca ignota, presumibilmente realizzato a partire dal XVIII secolo, che si articola su quattro piani fuori terra e, per mole e tipologia, risulta elemento caratterizzante e qualificante dell'ambito urbano di pertinenza. In particolare è apprezzabile la severa facciata in pietra e mattoni, frutto di un intervento incompiuto ma ormai storicizzato e armonizzato con l'ambiente circostante, che presenta un elegante e regolare composizione delle aperture, unita a cornici e fasce marcapiano lapidee. All'interno si segnala infine la presenza di pavimentazioni in "antico" cotto lombardo.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Studio di architettura arch. Pino Giavarini

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)